

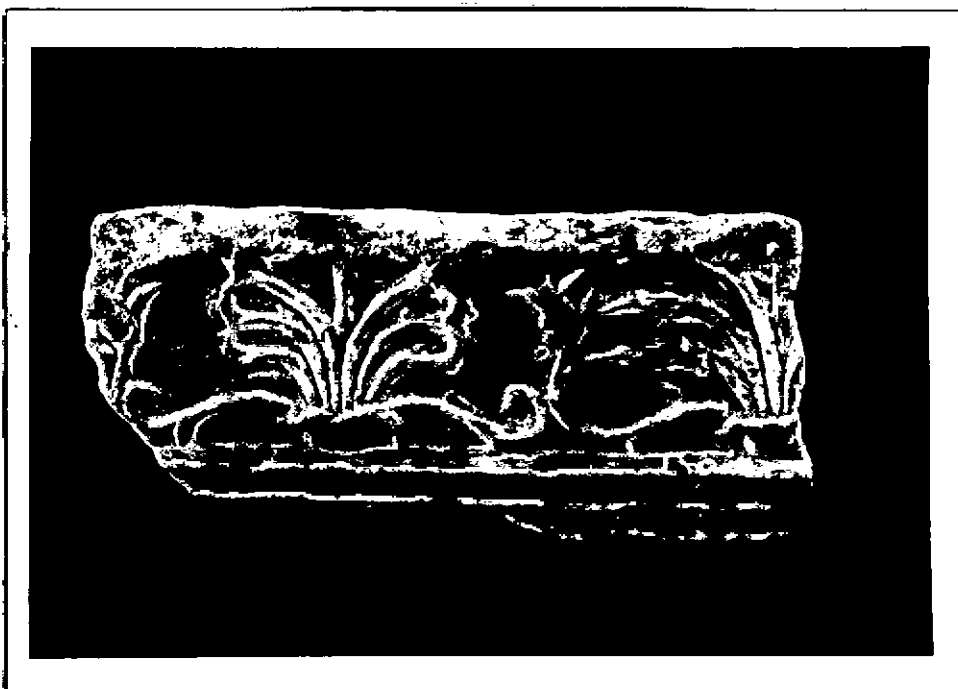
PROVINCIA E COMUNE: ROMA-ROMA
LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano Antiquarium Armadio 18 INV. 52731
OGGETTO: elemento architettonico
PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Roma, Palatino
DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)
DATAZIONE: età augustea
ATTRIBUZIONE:
MATERIALE E TECNICA: marmo bianco a grana fina; scultura
MISURE: h.cm.7,3; l. cm.17,5; spess. cm.3

STATO DI CONSERVAZIONE: spezzato sui lati e nella parte inferiore scheggiato nella parte posteriore. Abrasioni sul listello superiore e su alcuni elementi delle palmette
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. AFS201476L

DESCRIZIONE: al di sotto di un listello inclinato si imposta, su gola dritta, un anthemion. Il motivo decorativo è composto da una palmetta a sette lobi uncinati impostata su di un largo calice a due foglie lisce. Tra la base della palmetta e il calice nascono lateralmente due tralci che si aprono in un calicetto per poi ripiegarsi su se stessi quasi a chiudere una voluta. alla palmetta a lobi uncinati è alternata un'altra palmetta a foglie lanceolate aperte verso l'esterno (qui è conservata solo la parte sinistra) impostata su di

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **Barbara Pettinau**

DATA: **Novembre 1986**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Rita Paris

ALLEGATI: **1**

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:


VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	12/00194860	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCH. DI ROMA	47	INV. 52731
ALLEGATO N. _____					

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

un calice simile a quello che fa da base alla palmetta precedente. Anche in questo caso nasce tra il calice e l'elemento vegetale un tralcio che si apre in un piccolo calice per poi proseguire verso l'alto, sfiorando il tralcio nato dalla palmetta a lobi uncinati, e concludersi in un bocciolo di loto. Tale schema si doveva ripetere anche sul lato destro non conservato del pezzo. Rimane all'estremità sinistra del frammento un bocciolo di loto liscio simile al precedente. L'anthemion, chiuso in basso da un listello liscio, risulta formato da due tipi alternati di palmetta ma non si può escludere che gli elementi costitutivi principali fossero in origine più di due (cfr. ad esempio la sima conservata nel giardino del chiostro di Michelangelo del Museo Nazionale Romano: Mus.Naz.Rom., I, 3, sett. II, n. 28: M. Mazzei).

Il tipo di anthemion si avvicina comunque agli esempi più antichi di età augustea in cui gli elementi sono resi con maggiore schematismo e stilizzazione rispetto agli esemplari più complessi e vegetalizzati di età flavia o severiana.

Quindi l'anthemion si richiama stilisticamente ad esempi quali l'anthemion della cornice dell'ordine inferiore interno della Basilica Emilia (STRONG-WARD PERKINS, Castor, tav. XIXb) o in quello, più antico dell'Arco di Augusto a Rimini (STRONG, 1963, tav. VIII, 1).

Per le abbreviazioni cfr. il Catalogo delle Sculture del Museo Nazionale Romano.